

In arrivo un raddoppio delle deduzioni fiscali per le famiglie che assumono colf e badanti. Nella bozza del decreto lavoro allo studio del governo, che contiene il ridisegno complessivo del Reddito di cittadinanza, ci sono anche importanti novità per il lavoro domestico. Il tetto alle deduzioni Irpef dovrebbe passare dagli attuali 1.549 euro a 3mila. Un raddoppio dello sconto fiscale che dovrebbe essere operativo già a partire dal 2023. Un'altra novità importante riguarda la sorveglianza sanitaria che l'esecutivo vorrebbe estendere ai lavoratori domestici sul modello di quanto già avviene per i dipendenti privati. L'Inail avrà il ruolo di assicurare, senza alcun costo per il datore di lavoro, una visita medica preventiva per constatare controindicazioni alle attività per le quali il lavoratore è ingaggiato.

Il raddoppio dello sconto sulle tasse è una misura che sulla carta dovrebbe servire a combattere il lavoro nero purtroppo ancora molto radicato. In Italia ci sono due milioni di lavoratori domestici, tra badanti, colf e baby sitter, e le stime parlano di un tasso di irregolarità del 52,3%. L'obiettivo del governo però è anche quello di dare un aiuto concreto alle famiglie alle prese con gli aumenti dei salari minimi degli assistenti domestici aumentati del 9,2% quest'anno perché collegati direttamente all'inflazione. Secondo una recente indagine Censis per Assindatcolf, l'Associazione nazionale dei datori di la-

voro domestico, sei famiglie su dieci non possono permettersi di pagare lo stipendio di una badante e questo causa molti problemi ai nuclei familiari con anziani non autosufficienti. Per una badante regolarmente contrattualizzata si spendono in media 1.600 euro al mese.